

Pos. CA-CDA-DELC

Delibera Consiglio di Amministrazione

Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano

Delibera n. 015/2012	Data 25/05/2012	Oggetto: Divieto Ancoraggio in Zona B e controllo attività di posa corpi morti sul fondale.
--------------------------------	---------------------------	--

Nell'anno giorno e mese, come sopra indicato, si è riunito, presso gli uffici dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Gestione, nelle forme di legge, a seguito di convocazione del Presidente Avv. Benigno D'Orazio.

Sono presenti ed assenti, ed esprimono il loro voto sulla delibera i seguenti signori:

<i>Componenti</i>	<i>Favorevoli</i>	<i>Contrari</i>	<i>Assenti</i>
1) Carlo CIFERNI			X
2) Enzo COSTANTINI	X		
3) Umberto DEL SOLE	X		
4) Orazio DI FEBO	X		
5) Emiliano DI MATTEO	X		
6) Benigno D'ORAZIO (Presidente)	X		
7) Giorgio PARISSÉ	X		
8) Marco VERTICELLI			X
9) Cristiano VILLANI			X

Presiede l'adunanza l'Avv. Benigno D'ORAZIO, Presidente dell'AMP. Svolge funzioni di Segretario il Consigliere Enzo COSTANTINI. E' presente il Dr. Fabio VALLAROLA Responsabile dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

Visto il titolo V della **Legge 31 dicembre 1982, n. 979**, "Disposizioni per la difesa del mare" e la **Legge 6 dicembre 1991, n. 394** "Legge quadro sulle aree protette", in particolare agli artt.18,19 e 20, come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale";

Visto il **DM 21 ottobre 2009** "Istituzione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano", pubblicato in GU 7 aprile 2010, n.80 che affida in gestione provvisoria l'Area Marina Protetta al "Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano";

Visto il **DM 28 luglio 2009** "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Torre del Cerrano»", pubblicato in G.U. 7 aprile 2010, n.80.

Visto lo **Statuto**, registrato Provincia di Teramo Rep.26370 del 7 febbraio 2008, del Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano costituitosi formalmente in data 7 febbraio 2008 dopo l'approvazione delle delibere di adesione a detto Statuto: della Regione Abruzzo n.79/3 del 25 settembre 2007, del Comune di Silvi n.25 del 22 marzo 2007, del Comune di Pineto n.10 del 6 febbraio 2007 e della Provincia di Teramo n.3 del 6 febbraio 2007 e considerate altresì le **modifiche** allo stesso Statuto assunte in Assemblea nelle

sedute del 5 agosto 2010, 31 maggio 2011 e 28 novembre 2011.

Considerato che in data 1 novembre 2011, su parere favorevole pervenuto dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare n.PNM-2011-0020900 del 10 ottobre 2011, è stato stipulato il **contratto con il Direttore**-Responsabile dell'Area Marina Protetta con durata triennale sulla base di incarico dirigenziale, secondo quanto deciso nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2010 di approvazione del bando di concorso fino alla Deliberazione dello stesso Consiglio n.40 del 16 settembre 2011, di affidamento dell'incarico in forza del CCNL comparto Dirigenza Enti Locali.

Richiamato l'art. 5 del Decreto Ministero ambiente Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2009, istitutivo dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano che recita:

Art. 5.

Attività non consentite

Nell'area marina protetta «Torre del Cerrano» non sono consentite le attività che possono alterare le caratteristiche dell'ambiente e comprometterne le finalità istitutive. In particolare, coerentemente a quanto previsto all'art. 19, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e salvo quanto stabilito nel Regolamento di disciplina di cui al successivo art. 6, non è consentita:

a) qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie vegetali e animali, ivi compresa la balneazione, le immersioni subacquee, la navigazione, l'ancoraggio, l'ormeggio, l'utilizzo di moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili, la pratica dello sci nautico e sport acquatici simili, la pesca subacquea, l'immissione di specie alloctone e il ripopolamento attivo;

Considerato che il Consorzio ha provveduto nei tempi e nei modi previsti dal DM 21 ottobre 2009 istitutivo dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, in particolare all'art.7, alla apposizione dei segnalamenti marittimi di delimitazione dell'Area Marina Protetta nonché alla predisposizione del **Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione** di cui all'art.8 dello stesso Decreto.

Visto che, anche in mancanza della nomina della **Commissione di Riserva** di cui all'art.9 del citato DM 21 ottobre 2009 da parte del Ministro, il Ministero non ha ancora provveduto all'approvazione del regolamento di Esecuzione ed Organizzazione dell'Area marina protetta Torre del Cerrano, nonostante questo sia stato regolarmente trasmesso entro i centottanta giorni previsti, con nota del 27 ottobre 2010.

Richiamato il "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta "Torre del Cerrano" di cui al Decreto 28 luglio 2009, n.218, che definisce la suddivisione in zone di tutela all'interno dell'area marina protetta e individua le attività consentite in ciascuna zona anche in deroga ai divieti di cui all'articolo 19, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n.394.

Visto che tra le attività consentite in deroga sono inserite anche quelle di ancoraggio come definite all'art.2 "definizioni" dello stesso regolamento riportando però una specifica delega al soggetto gestore dell'Area Marina Protetta per la Zona B, laddove il decreto recita all'Art.5 che «in deroga a quanto disposto all'art.5 del decreto istitutivo [sopra richiamato] sono

consentite [in] Zona B di Riserva Generale [...]k) l'ancoraggio, ai natanti e alle imbarcazioni, **al di fuori delle aree particolarmente sensibili, individuate e segnalate dal soggetto gestore**, compatibilmente alle esigenze di tutela dei fondali».

Considerato altresì che nello stesso articolo 2 si riporta anche per la Zona C un riferimento all'ancoraggio nel momento in cui recita che «in deroga a quanto disposto all'art.5 del decreto istitutivo [sopra richiamato] sono consentite [in] Zona C di Riserva Parziale [...]a) le attività consentite in Zona B».

Considerato che tale decreto individua all'art.4 la Zona B, quale zona di massima tutela dell'Area Marina protetta Torre del Cerrano così individuata:

2. La zona B di riserva generale comprende i seguenti tratti di mare riportati nella rielaborazione grafica allegata al presente regolamento:
 - a) il tratto di mare prospiciente la costa compresa tra le località Pineto e Silvi, antistante la Torre del Cerrano, delimitato dalla congiungente i seguenti punti:

Punto	Latitudine	Longitudine
G1	42° 35'. 15" N	14° 05'. 15" E (in costa)
H	42° 35'. 25" N	14° 05'. 40" E
L	42° 35'. 00" N	14° 06'. 00" E
M1	42° 34'. 50" N	14° 05'. 40" E (in costa)

Vista la delicatezza dell'ambiente e dell'ecosistema nei fondali nella zona B dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano in relazione alla presenza documentata di un gran numero di **specie di fauna e flora marine** che trovano riparo e sostegno sui massi presenti in zona di origine antropica e naturale, nonché nei sedimenti circostanti dove è possibile osservare la presenza di importanti praterie di vegetazione marina.

Considerato che nella zona B dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano insistono la totalità dei **reperti archeologici** oggetto di studio da parte della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo con il supporto di varie Università impegnate nelle ricerche subacquee per conto dello stesso Consorzio di gestione dell'Area marina Protetta Torre del Cerrano.

Richiamata la presenza documentata a ridosso degli affioramenti di roccia naturale presenti in Zona B, nonché sui reperti archeologici dell'antico porto di epoca romana, sempre localizzati in Zona B, di una specie rara di polichete, che risponde al nome di **Sabellaria halcocki**, che ha motivato l'istituzione della stessa Area marina Protetta in forza dell'art.3 del decreto istitutivo, DM 21 ottobre 2009, laddove recita:

Art. 3.

Finalità

L'istituzione dell'area marina protetta «Torre del Cerrano» persegue la protezione ambientale dell'area interessata e si prefigge le seguenti finalità:

a) la tutela e la valorizzazione, anche attraverso interventi di recupero ambientale, delle caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera, con particolare attenzione alle biocostruzioni a *Sabellaria halcocki* ed alle biocenosi di sabbia;

Richiamato il Deliberato della Giunta Regione Abruzzo n.738 del 27 settembre 2010 attraverso la quale veniva approvato il formulario di candidatura dell'Area Marina protetta Torre del Cerrano a **Sito di Interesse Comunitario** in forza della Direttiva europea 92/43/CEE, detta "habitat", recepita in Italia dal DPR 8 settembre 1997, n.357, volta a individuare una Rete europea "Natura 2000" al fine di conservare la diversità biologica.

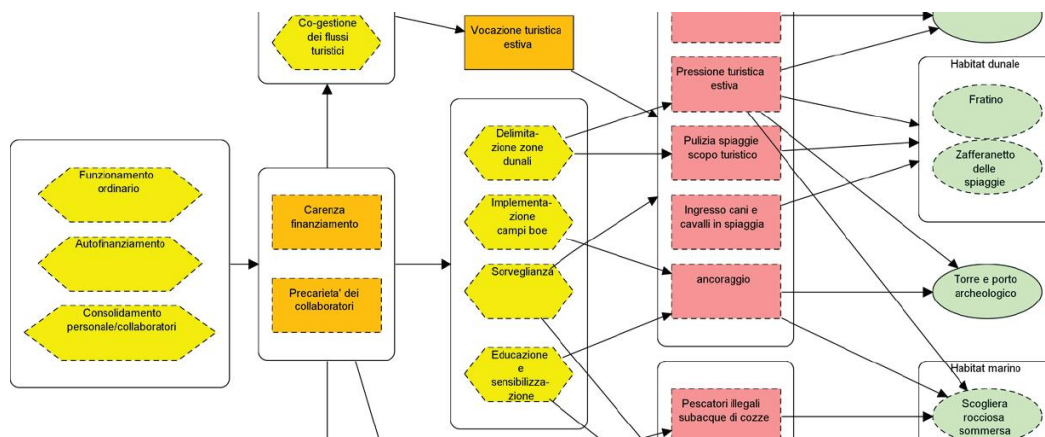
Considerato che in tale formulario, **Sito SIC 201009**, tra le specie marine di particolare rilevanza indicate si cita la *Sabellaria halcocki* laddove recita al cap.4.1:« Il sito è caratterizzato dalla presenza di importanti biocostruzioni ad opera dell'anellide polichete *Sabellaria halcocki* su substrati rocciosi presenti nei fondali antistanti la Torre di Cerrano » e se ne indica l'importanza nello specifico luogo «*S. halcocki* che può essere considerata una specie rara per le coste italiane, essendo stata segnalata sino ad ora solo in ambienti superficiali del Mar Tirreno, nella zona del Circeo, coesistente con *S. alveolata*. La sua presenza nell'area costiera di Torre del Cerrano, al momento unico rivestimento per il bacino adriatico, ha pertanto una notevole rilevanza da un punto di vista naturalistico, giustificando un'azione di tutela di questo patrimonio. Il rinvenimento di *Sabellaria halcocki* costituisce inoltre un'importante novità per il bacino adriatico, infatti le altre specie di Policheti rinvenute, e già note in letteratura, sono di piccole dimensioni e adattate alla vita interstiziale».

Richiamato lo **studio preliminare** effettuato per l'istituzione dell'Area Marina Protetta a cura dei dei Proff. Pier Augusto Scapolo, Ivo Cozzani, Leonardo Della Salda, con il coordinamento del Prof. Pietro-Giorgio Tiscar (Università degli Studi di Teramo), *Indagine Conoscitiva sull'area Marina Protetta "Torre Del Cerrano" III Fase di Attività*, Università' Degli Studi Di Teramo-Facolta' Di Medicina Veterinaria, Commissione scientifica:, reperibile anche in rete sul sito dell'Area Marina Protetta: www.torredelcerrano.it.

Considerato il **Programma di Gestione 2010** approvato dall'Assemblea del Consorzio in data 5 agosto 2010 e presentato al Ministero dell'Ambiente con nota n.88/2011 del 28 febbraio 2011, in riscontro alla nota DPN-2010-0021544 del 11 ottobre 2010, nonché il successivo **PEG/Programma di gestione 2011** approvato con deliberazione n.29 del 30 giugno 2011 che ha ricevuto il parere positivo del Ministero dell'Ambiente espresso con nota n.PNM-2011-0014638 del 8 luglio 2011.

Richiamata altresì la prima trasmissione del **PEG/Programma di Gestione 2012** avvenuta a mezzo e.mail il 20 aprile 2012 con protocollo n.596, nel rispetto delle scadenze indicate dal Ministero dell'Ambiente nella nota richiamata nota n.PNM-2012-0007439 del 11 aprile 2012, e le note n.611 del 26 aprile 2012 n.821 del 22 maggio 2012 con cui è stato trasmesso anche il cartaceo del relativo PEG/PdG 2012.

Visto che in tali PEG/PdG dal 2010 al 2012 si è costantemente individuata la necessità di salvaguardare maggiormente la Zona B dell'Area Marina Protetta ed in particolare nell'ultimo PEG/PdG 2012 laddove si individua al **punto 5** delle **Minacce** quello dell'ancoraggio come il maggior rischio per specie protette come la *Sabellaria Halcocki*, e nel **Quadro sinottico** si individua il tema del "Ancoraggio" come uno dei maggiori problemi per la conservazione sia degli aspetti naturali della "Scogliera Rocciosa Sommersa" che della "Torre e Porto archeologico" nello schema che qui si riporta in estratto:



Considerato che anche altre forme di fissaggio al fondo, quali i **corpi morti delle reti** e le stesse **nasse** degli operatori della piccola pesca artigianale o dei pescatori sportivi residenti nelle Zone C e D dell'Area marina protetta,

Ritenuto opportuno, pertanto deliberare in merito a quanto previsto nel sopra richiamato art.5 del citato **DM 28 luglio 2009** "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Torre del Cerrano»", pubblicato in G.U. 7 aprile 2010, n.80, laddove prevede la possibilità di **ancoraggio «al di fuori delle aree particolarmente sensibili individuate e segnalate dal soggetto gestore»**.

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, Testo Unico Enti Locali.

Ad unanimità dei voti legalmente resi nei modi e termini di legge

DELIBERA

Di **INDIVIDUARE**, fino ad ulteriore verifica tecnico-scientifica che indichi più dettagliatamente le attività di ancoraggio consentite anche in altre eventuali zone interne all'Area Marina Protetta, aree utili all'**ancoraggio**, come definito all'art.1 del **DM 21 ottobre 2009** "Istituzione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano", **dei mezzi nautici** a cui è consentito l'accesso ai sensi del **DM 28 luglio 2009** "Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Torre del Cerrano»", pubblicato in G.U. 7 aprile 2010, n.80, nelle **Zone C e D** dell'Area Marina Protetta come indicate in cartografia pubblicata in Gazzetta Ufficiale, che si allega anche alla presente (**Allegato 1**) e delimitate ai vertici dalle boe di segnalazione di cui alle schede allegate (**Allegato 2**).

E' pertanto fatto divieto nell'intera **Zona B** dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano qualunque tipo di **ancoraggio, uso di corpi morti, fissaggio al fondo** o altri strumenti che vadano a contatto con il fondale, eccetto che per le strutture di ormeggio e segnalazione promosse o autorizzate dal soggetto gestore per finalità di frequentazione turistica controllata o ricerca scientifica autorizzata.

La violazione della presente individuazione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente in tema di aree protette da parte delle autorità competenti per materia.

Di pubblicare la presente Delibera sul sito dell'Area Marina Protetta: www.torredelcerrano.it, in osservanza a quanto previsto dall'art.124 del D.Lgs. 267/2000, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 18 giugno 2009, n.69, art.32, che obbliga alla sola pubblicazione a mezzo sito informatico e

attraverso le modalità indicate nel Decreto Legislativo n.235/2010 “Codice dell’Amministrazione Digitale”.

Letto, approvato e sottoscritto
Il Presidente
Avv. Benigno D’ORAZIO

.....

Il Segretario della Seduta
Sig. Enzo COSTANTINI

.....

Parere Regolarità Tecnica e Contabile
Art.49 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL

FAVOREVOLE

Il Responsabile
dell’Area Marina Protetta
Dr. Fabio VALLAROLA

VISTO
Operatore Area Finanziaria

.....

.....

Certificato di pubblicazione

Art.124 D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267 TUEL
Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata sul
sito ufficiale Area Marina Protetta “www.torredelcerrano.it”
ai sensi della Delibera CdA n.6 del 18.02.2011, in data:

.....

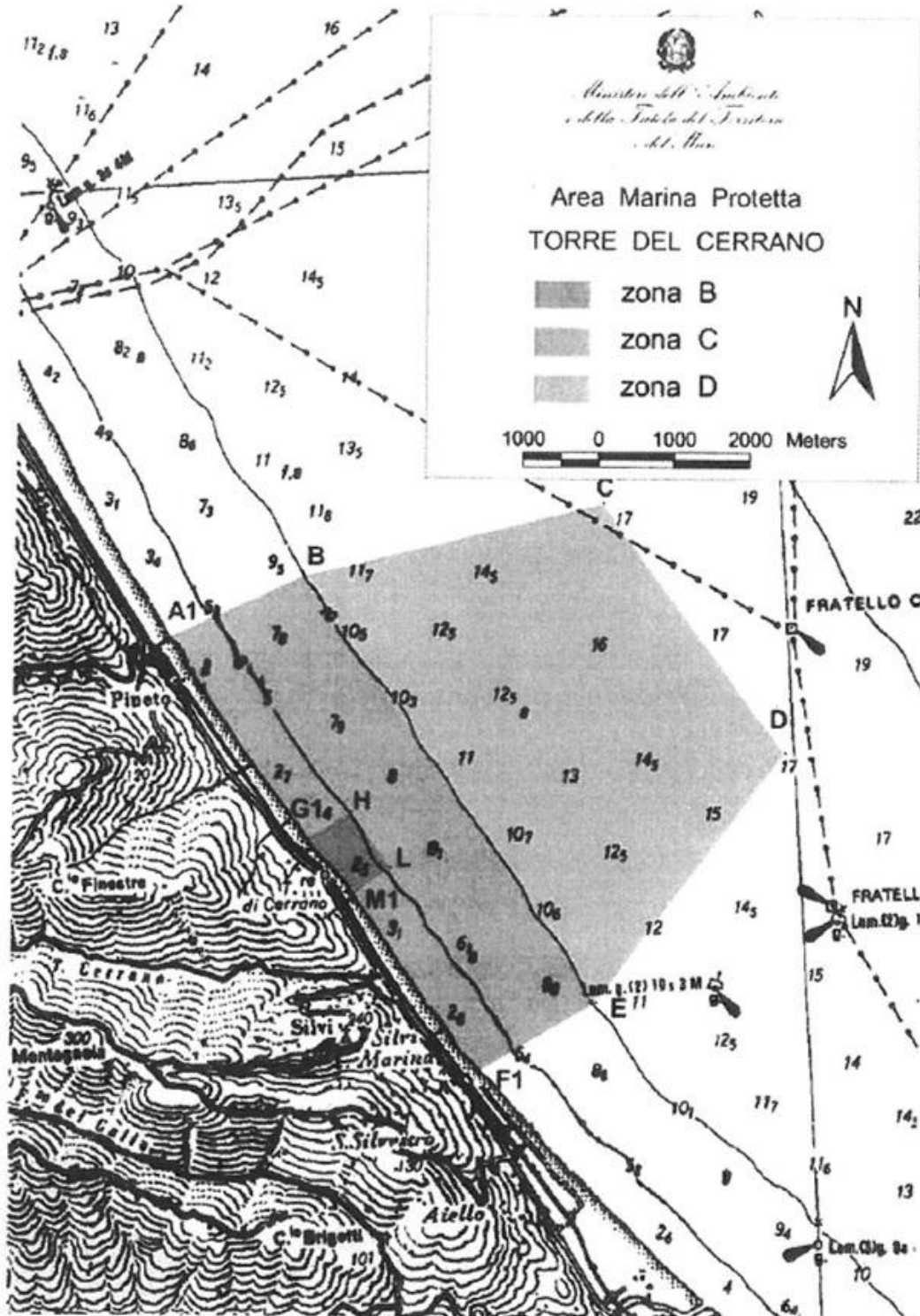
Il Responsabile
dell’Area Marina Protetta
Dr. Fabio VALLAROLA

VISTO
Operatore Area Amm.va

.....

.....

Allegato 1 Delibera n.15 del 18 maggio 2012



Allegato 2 Delibera n.15 del 18 maggio 2012

Scheda 1

BOE delimitazione Area Marina Protetta Torre del Cerrano



L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano comprende:

- a) il tratto di mare prospiciente la costa compresa tra le località Pineto e Silvi, delimitato dalla congiungente i seguenti punti:

Punto	Latitudine	Longitudine
A1	42° 36'. 45" N	14° 03'. 55" E (in costa)
B	42° 37'. 10" N	14° 05'. 20" E
E	42° 34'. 00" N	14° 07'. 55" E
F1	42° 33'. 35" N	14° 06'. 45" E (in costa)

Scheda 2

BOE delimitazione ZONA B



La Zona B dell'AMP Torre del Cerrano comprende:

- a) il tratto di mare prospiciente la costa compresa tra le località Pineto e Silvi, antistante la Torre del Cerrano, delimitato dalla congiungente i seguenti punti:

Punto	Latitudine	Longitudine
G1	42° 35'. 15" N	14° 05'. 15" E (in costa)
H	42° 35'. 25" N	14° 05'. 40" E
L	42° 35'. 00" N	14° 06'. 00" E
M1	42° 34'. 50" N	14° 05'. 40" E (in costa)